



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Ambiente ed Energia**

*Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica*

**COMUNE di AGLIANA (PT)**

Alla c.a. dell'Autorità Competente per la VAS

Alla c.a. del Responsabile del Procedimento  
Arch. Andrea Di Filippo

e p.c. **REGIONE TOSCANA**

Settore Sistema Informativo e Pianificazione Territorio  
c.a. Arch. Marco Carletti  
c.a. Arch. Massimo Del Bono

**Oggetto:** Art. 23 L.R. 10/2010 – Avvio del procedimento del Piano Operativo e nuovo Piano Strutturale. Consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sul Documento Preliminare di VAS. Contributo ai sensi dell'art.33 della L.R. 10/2010.

In risposta alla nota pervenuta via PEC (ns prot. 0216225 del 25/05/2022) ed in qualità di soggetto con competenze ambientali, si fornisce il seguente contributo sul procedimento in oggetto al Responsabile del Procedimento ed all'Autorità Competente per la VAS.

**Premessa**

Il Comune di Agliana risulta dotato di Piano Strutturale approvato con D.C.C. n. 16/2007 e di Regolamento Urbanistico approvato con D.C.C. 41/2012.

**1 - Indicazioni metodologiche e procedurali**

**1.a** Il Proponente ha dato avvio al procedimento del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo in modo congiunto e il documento preliminare di VAS è unico per entrambi gli strumenti. Al fine di razionalizzare e semplificare il procedimento evitando duplicazioni delle valutazioni, potrà essere predisposto un unico Rapporto Ambientale (RA) per entrambi gli strumenti di pianificazione (PS e PO), fermo restando che dovranno essere svolte valutazioni a una scala diversa e adeguata al livello di definizione proprio dei due strumenti; pertanto all'interno dell'unico RA dovranno essere ben identificabili le valutazioni afferenti alla scala di PO e le valutazioni afferenti alla scala strutturale.

Il nuovo Piano Strutturale dovrà ri-valutare con particolare attenzione la strategia di sviluppo del territorio nel lungo termine e il dimensionamento di piano, tenendo presenti le fragilità ambientali e gli ambiti connotati da degrado su cui intervenire con azioni di salvaguardia, recupero e valorizzazione. Si richiama l'attenzione sulla necessità di condurre, nel RA, una attenta analisi interpretativa del quadro conoscitivo a cui ancorare la strategia ambientale, le prospettive di sviluppo del territorio e gli interventi strategici definiti.

**1.b** La valutazione ambientale del Piano Operativo, partendo dall'esito della VAS effettuata alla scala di PS (UTOE, ambiti funzionali...), dovrà essere declinata ad un livello più attuativo e di dettaglio ed in particolare focalizzarsi sulle trasformazioni e previsioni inserite nel quadro strategico del PO.

**1.c** Sia a livello di PS che a livello di PO dovrà essere evidenziata e analizzata la strategia ambientale nel RA che dovrà risultare integrata alla strategia di piano e conseguentemente declinata anche a livello normativo. Si ritiene pertanto che nel RA dovrà essere declinata (oltre alla strategia urbanistica) la strategia ambientale complessiva



del PS, tenendo conto delle criticità emerse dal QC, la conseguente strategia ambientale del PO e le azioni conseguenti.

Il DP contiene una tabella (pag.9 e 10) con gli obiettivi generali a carattere urbanistico ed ambientale, le indicazioni per gli obiettivi specifici e le prime indicazioni e criteri per le azioni.

Tra quelli che rivestono carattere ambientale (che dovrebbero derivare dalle criticità emerse dal quadro conoscitivo, di seguito QC), vengono menzionati “*riqualificare le aree incongrue, sottoutilizzate o dismesse*”, “*potenziare la mobilità alternativa e migliorare la viabilità urbana*”, “*qualificare le attività agricole salvaguardando i valori ambientali ed ecologici del territorio rurale*”.

In relazione a “*riqualificare le aree incongrue, sottoutilizzate o dismesse*” e “*rafforzare i poli produttivi*”, a partire dall’analisi critica della situazione attuale, si chiede di individuare obiettivi specifici - soprattutto nei casi in cui si propone la ri-localizzazione di attività produttive incompatibili -, al fine di garantire azioni adeguate che possano coniugare il superamento di situazioni di degrado e al contempo favorire il consolidamento delle attività produttive esistenti e/o l’insediamento- l’ampliamento di nuove attività produttive.

Per quanto riguarda l’obiettivo “*potenziare la mobilità alternativa e migliorare la viabilità urbana*” si sottolinea l’importanza di inquadrare il tema della ciclabilità nel disegno di area vasta promosso a livello provinciale con il nuovo Piano Provinciale per la mobilità ciclistica (attualmente in fase di redazione del piano).

Infine, per l’obiettivo generale connesso a “*qualificare le attività agricole salvaguardando i valori ambientali ed ecologici del territorio rurale*” si fa presente che la forte presenza di attività vivaistiche comporta di per sé un grosso fattore di sviluppo con ripercussioni sullo stato dell’ambiente importanti. Risulta pertanto essenziale definire obiettivi specifici rivolti alla gestione in particolare del reticolo idrografico e della rete ecologica, e alla tutela di in un contesto antropizzato e artificializzato, perseguendo anche il mantenimento degli assetti agrari “tradizionali”, dove ancora presenti e integri.

Si chiede al proponente di valutare l’inserimento di ulteriori obiettivi, eventualmente a carattere trasversale, connessi alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni, al contenimento del consumo di risorse e degli impatti sulle componenti ambientali anche in relazione alle criticità specifiche del territorio che emergeranno dal quadro conoscitivo e che meritano di trovare, negli strumenti di pianificazione strutturale e operativa in via di formazione, una strategia che possa migliorare o mitigare le problematiche in atto.

**1.d** Il documento preliminare (di seguito DP) non fornisce una analisi dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. Si fa presente che, parallelamente alle verifiche di monitoraggio urbanistico, occorrerà integrare, nelle analisi di quadro conoscitivo, gli esiti del monitoraggio ambientale riferito al quadro della pianificazione pregressa, verificando e mettendo in luce quali parametri ambientali presi a riferimento mostrano un miglioramento o un peggioramento rispetto allo stato attuale. Si ricorda che “*le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma. Esse sono incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione*” ai sensi dell’art. 29 comma 6 della LR 10/2010, in quanto risultano fondamentali per orientare la successiva pianificazione e gli approfondimenti in fase di redazione di Rapporto Ambientale.

Si ritiene pertanto necessario inserire nel RA uno specifico paragrafo dedicato agli esiti di monitoraggio effettuato sugli strumenti attualmente vigenti.

**1.e** In relazione ai Piani attuativi si fa presente che, ai sensi dell’art.5 bis co.2 della LR 10/2010, dovranno contenere i requisiti minimi riguardanti “*l’assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando limiti e condizioni di sostenibilità ambientale alle trasformazioni previste*”. Si suggerisce pertanto di valutare tali requisiti nella fase successiva di VAS.



1.f Si ricorda inoltre che, in ottemperanza all' art. 24 lett. d bis) della 10/2010, dovrà esser data evidenza di come le proposte e i contributi, emersi nell'attuale fase di consultazione preliminare, siano stati presi in considerazione, anche proponendo una sintesi per tematiche.

## **2 - Elementi istruttori**

In via generale si rileva che il documento preliminare (DP) fornisce una prima analisi sullo stato dell'ambiente ma non presenta i contenuti di cui all'art.23 comma 1 lett. a) della LR 10/2010 ovvero non fornisce “le indicazioni preliminari inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti significativi della sua attuazione”, ognuno per il proprio livello, pertanto non risulta possibile fornire un contributo orientato su tali effetti preliminari al fine di “definire la portata e il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel RA”.

In riferimento ai criteri per la predisposizione del Rapporto ambientale (RA) e ai contenuti di cui all'Allegato 2 della LR 10/10, si segnalano i seguenti aspetti ed elementi di approfondimento per la successiva fase di VAS.

## **3 - Analisi di coerenza con gli altri piani e programmi**

Si evidenzia quanto segue in relazione alle verifiche da condurre nella Variante al PS e nel PO riguardo al quadro della pianificazione sovraordinata:

- in riferimento alle verifiche di conformità da svolgere con il **PIT-PPR** il DP non riporta i contenuti a valenza ambientale relativi alla disciplina e agli obiettivi della Scheda d'Ambito n. 6 “Firenze-Prato-Pistoia” rispetto ai quali si chiede di evidenziare la coerenza e conformità delle azioni del PS e di PO. In particolare il nuovo PO dovrà approfondire e rapportarsi agli elementi conoscitivi, messi in rilievo nella scheda d'Ambito n.6, valutando le azioni di progetto in relazione alle criticità ivi evidenziate. Nel RA si dovrà dare evidenza di come la strategia ambientale e paesaggistica degli strumenti della pianificazione si relazionano agli indirizzi, direttive e prescrizioni contenute nella disciplina del PIT/PPR con particolare riferimento ai contenuti che definiscono il quadro di riferimento per le componenti ambientali di cui alla lett. f dell'Allegato 2;
- per il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (**PRQA**), in relazione all'aggravio del quadro emissivo e agli effetti sulla qualità dell'aria, dovranno essere condotte le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA “Indirizzi per gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica” ed, in particolare, ai sensi del comma 1 lett. b) dello stesso art. 10, “aree di superamento”. Qualora si riscontri un aggravio del quadro emissivo esistente, e scenari ex post che creino condizioni per un potenziale peggioramento della qualità dell'aria ambiente, dovranno essere individuate possibili azioni di mitigazione e valutarne l'effetto sulla qualità dell'aria, con l'obiettivo di eliminare o ridurre per quanto possibile gli effetti negativi. Del perseguimento di tale obiettivo si dovrà dare atto nel RA illustrando come la strategia e la disciplina del PSI si rapportano alle indicazioni del PRQA;
- per il Piano Comunale di Classificazione Acustica (**PCCA**), in relazione alle scelte operate, dovrà essere verificata la compatibilità e qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA, verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata nella presente fase la sostenibilità delle scelte progettuali operate nel PO ed individuate misure di mitigazione e compensazione;
- in riferimento all'**inquinamento elettromagnetico**, il quadro conoscitivo dovrà includere cartografie adeguate in relazione alla presenza di elettrodotti e di antenne SRB (così come individuate nel Piano comunale degli impianti). Le scelte operate dal PS e PO dovranno dimostrare la non interferenza con le fasce di rispetto degli elettrodotti e la compatibilità con la presenza di campi elettromagnetici indotti dagli impianti presenti sul territorio;



- l'analisi di coerenza dovrà prendere in considerazione, oltre alla pianificazione di distretto idrografico (sia in materia di gestione delle acque che in materia di rischio alluvioni) e alla pianificazione riguardante l'assetto idrogeologico, anche il Piano di Tutela delle Acque sia riguardo alle azioni programmatiche del PTA che per la disciplina;
- considerato che il PO individua e definisce, ai sensi dell'art.95 della l.r. 65/14, il piano comunale di protezione civile, di cui all'articolo 104 comma 4 della medesima legge, e le relative discipline, si chiede di verificare la coerenza interna della strategia del PO con i contenuti di tale documento. Il quadro conoscitivo ambientale dovrà contenere, in riferimento alla componente salute e popolazione, una disamina dei "centri di pericolo" (es aziende a rischio di incidente rilevante, aziende insalubri, altre fonti di rischio) e il quadro valutativo dovrà analizzare come tali eventuali situazioni di rischio si relazionano con l'assetto attuale del territorio e con le trasformazioni espresse nel quadro propositivo.

#### 4 - Quadro Conoscitivo e definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

La descrizione dei possibili effetti ambientali conseguenti l'attuazione degli obiettivi previsti dal PS e dal PO viene rimandata alla fase di Rapporto Ambientale (RA). Il DP riporta esclusivamente la metodologia che verrà utilizzata dal RA, senza ulteriori specifiche riguardo ai criteri che verranno utilizzati per la stima e analisi dei potenziali effetti significativi.

**4.a** Si fa presente che è proprio attraverso l'analisi del quadro conoscitivo ambientale (QC) che la valutazione, anche in fase preliminare, avrebbe dovuto evidenziare le carenze, le necessarie implementazioni, gli studi e le indagini integrative da condurre nella fase successiva di redazione del PS e, conseguentemente, del PO.

Si chiede pertanto di condurre nel RA un'analisi critica del QC ambientale (lett. b, c, d Allegato 2 LR 10/10) che, partendo dalla definizione dello stato delle risorse ambientali individuate (suolo e sottosuolo, acqua, aria, energia, rifiuti, paesaggio ecc.) e delle attuali pressioni antropiche esercitate su ciascuna risorsa, possa mettere in evidenza criticità, punti di forza e opportunità del contesto ambientale interessato.

In proposito preme ricordare che la Regione ha messo a disposizione degli enti e del pubblico interessato l'"Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio", che contiene strumenti informatici tra cui quello del "Geoportale" che consente l'accesso alle banche dati certificate e condivise dai diversi enti (Autorità di Ambito, ARPAT...), agli indicatori sulle risorse e sul patrimonio territoriale per l'elaborazione dei quadri conoscitivi dei piani per la VAS.

Si fa presente che il Geoportale rappresenta un'evoluzione importante rispetto a Geoscopio in quanto consente molte funzionalità tra cui quella, ad esempio, della possibilità di sovrapporre carte tematiche afferenti il territorio in esame in modo da avere una visione complessiva del quadro della vincolistica e delle tutele presenti, delle pianificazioni vigenti sul medesimo territorio oggetto di analisi (PIT/PPR, PRGA,...).

Per accedere: <https://www.govter.toscana.it>

**4.b** La strategia ambientale del PS e del PO dovrà quindi risultare efficace nei confronti delle criticità rilevate e le previsioni dovranno prendere in considerazione tali criticità ai fini del loro miglioramento rispetto ai seguenti aspetti:

- suolo: consumo di suolo e superficie impermeabilizzata, uso del suolo, qualità ambientale ed ecologica dei suoli;
- risorsa idrica: reflui: fabbisogni e consumi, approvvigionamenti per usi idropotabili, irrigui e industriali, stato ed efficienza della rete fognaria ed acquedottistica, carichi ed eventuali deficit depurativi, impiantistica per lo smaltimento reflui;
- aria - energia - clima: qualità dell'aria, principali sorgenti emissive, fabbisogni e consumi energetici, informazioni sulla qualità energetica dell'edificato, produzione da fonti rinnovabili (impiantistica), diffusione delle fonti rinnovabili per uso domestico, clima acustico (eventuali necessità di risanamento), inquinamento elettromagnetico (eventuali situazioni da risanare);



- popolazione e salute umana: industrie a rischio di incidente rilevante e collegate aree di danno, aziende classificate insalubri.

Nel caso in cui per talune tematiche non sia possibile fornire un adeguato quadro conoscitivo per mancanza od insufficienza di dati, siano chiaramente indicate le difficoltà incontrate per il reperimento dei dati (lett. h All.2 della LR 10/10) e siano identificate le eventuali azioni da intraprendere per completare il quadro conoscitivo stesso, eventualmente indicando gli ulteriori soggetti diversi dal Comune responsabili della costruzione della conoscenza ambientale.

**4.c** Tra i contenuti fondamentali del PS rientrano l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato (ai sensi dell'art.4 della L.R. 65/2014) e la definizione delle dimensioni massime sostenibili. Nel processo di definizione/valutazione dell'articolazione del perimetro del TU, oltre a tenere conto degli obiettivi e delle strategie ambientali del PS, si ritiene necessario un approfondimento valutativo finalizzato a caratterizzare, sotto il profilo delle loro peculiarità ambientali (ad esempio: aree di ricarica dei corpi idrici sotterranei, aree che costituiscono elementi di discontinuità territoriale, aree che sono attraversate da corridoi ecologici, aree che sarebbero funzionali a ricostituire la continuità ecologica degli elementi naturali presenti già nel territorio di Agliana ecc.), le aree non edificate che verranno fatte confluire comunque nel perimetro del TU. Si ritiene necessario condurre le valutazioni sopra richieste al fine di supportare le scelte effettuate per la definizione del TU sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Gli effetti collegati alle dimensioni massime sostenibili del PS dovranno essere valutati quantitativamente mediante stime degli impatti sulle singole risorse ambientali in relazione allo stato di tutte le risorse così come emergerà dall'approfondimento del quadro conoscitivo e tenendo conto degli effetti "cumulativi" con la situazione attuale, complessivamente e/o per macro aree, con il fine di garantire che non si producano effetti ambientali negativi sulle singole componenti ambientali.

**4.d** In relazione all'obiettivo specifico "*predisporre soluzioni per contrastare il rischio idraulico e spazi di compensazione ambientale*" si ritiene in primis che debba essere assunto trasversalmente anche per gli altri obiettivi generali. E' necessario inoltre implementare le indagini sulla pericolosità del territorio per gli aspetti geologici, idraulici e sismici, con particolare riferimento alle aree insediate e alle infrastrutture di mobilità, al fine di definire le condizioni che garantiscono la fattibilità degli interventi di trasformazione e le modalità di attuazione delle misure di mitigazione dei rischi, in applicazione del co. 2 art. 104 della LR 65/2014.

Dovrà essere dimostrata la sostenibilità delle scelte sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo economico in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza rappresentano comunque un onere a carico anche della collettività. L'analisi delle alternative risulta peraltro uno dei contenuti fondamentali del processo di VAS svolto e il RA ne deve dare conto.

Si ritiene inoltre necessario inserire una specifica disciplina, anche attraverso il coordinamento con altri soggetti ed enti pubblici, ai fini della messa in sicurezza idraulica degli insediamenti esistenti che sono in condizioni di pericolosità idraulica. Tale indirizzo riguarda anche la realizzazione degli interventi previsti per la risoluzione delle criticità legate all'insufficienza di smaltimento del reticolo idraulico in centri abitati, l'esecuzione di opere infrastrutturali di adeguamento dei collettori fognari principali e di realizzazione delle opere accessorie, la realizzazione di misure di contenimento delle acque meteoriche o di opere legate alla regimazione del reticolo idraulico scolante (sia in zone urbane che extra-urbane).

**4.e** Il DP riporta alcuni condivisibili anche se generici obiettivi di sostenibilità ambientale declinati per le componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, energia, rifiuti, biodiversità, beni storico-archeologici). Nel prospetto riportato a pag. 18-19 tali obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale vengono confrontati con gli obiettivi/azioni generali di PO e PS, e viene individuata una prima coerenza, compatibilità e non pertinenza ("*sono coerenti gli obiettivi che sono direttamente orientati a perseguire sinergicamente anche gli obiettivi ambientali identificati, mentre sono compatibili gli obiettivi la coerenza dei quali è subordinata al*



rispetto di condizioni ed a specifiche modalità e caratteristiche da adottare”). Si chiede nella successiva fase di RA di individuare obiettivi e strategia ambientale in rapporto alle criticità emerse dal QC e quindi strettamente connesse alla specificità del territorio e esplicitare gli obiettivi e le azioni ambientali che dovranno essere integrati nella strategia del PS e, conseguentemente, anche nella disciplina del PO e di darne atto di come è avvenuta tale integrazione nel RA.

4.f Al fine di orientare il PO alla sostenibilità, nell'ottica di perseguire elevati standard qualitativi ed ambientali, si segnalano, in modo non esaustivo rispetto al complesso della strategia ambientale, le seguenti linee guida a cui riferirsi per le tematiche in oggetto:

- gli obiettivi volti al potenziamento/ampliamento delle attività produttive dovrebbero essere improntati all'assunzione dei criteri e requisiti ambientali previsti per le APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata). A tal fine si suggerisce di consultare il documento “*L'applicazione della disciplina toscana sulle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate: metodologia e casi studio*” ed in particolare il Vol. II, in cui sono definite le migliori modalità operative e soluzioni specifiche in grado di soddisfare i criteri prestazionali delle APEA, individuando soluzioni specifiche e misure di protezione di suolo e sottosuolo, di tutela della risorsa idrica, per la mobilità e logistica, per l'energia, per l'uso efficiente delle risorse e la gestione dei rifiuti, per la protezione dell'habitat e del paesaggio, per la protezione dell'inquinamento, per la tutela della salute e della sicurezza. Tali criteri e soluzioni potrebbero risultare utili anche per indirizzare e prevedere gli interventi di miglioramento ambientale in particolare per gli interventi più complessi e ritenuti maggiormente strategici. Il documento è consultabile al seguente link:  
<https://www.regione.toscana.it/-/l-applicazione-della-disciplina-toscana-sulle-aree-produttive-ecologicamente-attrezzate-metodologia-e-casi-studio>
- con Delibera n. 1330 del 19.12.2016, sono state approvate le “*Linee di Indirizzo per la salute e la sostenibilità dell'ambiente costruito*”, che individuano i criteri per una progettazione sostenibile, in attuazione del Titolo VIII – Norme per l'edilizia sostenibile della LR 65/2014. Le linee di indirizzo costituiscono l'insieme delle regole per l'igiene, la salute e la sostenibilità degli interventi di trasformazione del territorio e si applicano all'insediamento e al lotto di nuova edificazione, alla conservazione del patrimonio edilizio esistente articolandosi nei seguenti argomenti trattati: Sito e Contesto, Riduzione inquinamento, Energia e Comfort, Gestione e tutela delle acque, Sicurezza e accessibilità, Recupero gestione e manutenzione. Per acquisire gli Allegati tecnici A e B e approfondire l'argomento incollare il seguente link:  
<http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/2017/059-17/approvate-le-linee-di-indirizzo-per-lasalute-e-la-sostenibilita-dellambiente-costruito>
- Si richiamano inoltre le seguenti linee guida europee in cui si trovano enunciate le migliori tecniche sperimentate per contrastare il consumo e l'impermeabilizzazione del e buone pratiche in ambito alla rigenerazione urbana sostenibile “*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo Unione europea 2012*”.  
Il documento è consultabile al seguente link:  
[http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf)  
Anche a livello della pianificazione locale sono inoltre da prendere in considerazione gli obiettivi europei fissati dal Green New Deal e le principali strategie tematiche approvate che possono essere di interesse anche per il livello locale:
  - COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI  
Un percorso verso un pianeta più sano per tutti Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo";



- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI  
Plasmare un'Europa resiliente ai cambiamenti climatici – La nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici;
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI  
Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita;
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI  
Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro.

Infine si segnala, quale strumento da utilizzare nell'ambito della valutazione per analizzare le performance delle scelte operate ai fini dell'integrazione della resilienza climatica nei due strumenti e della risposta di gestione adattiva che i medesimi dovranno esprimere, il documento COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027. In particolare si ritiene necessario che per la componente “fattori climatici” di cui all'allegato 2 lett.f della l.r. 10/10, il processo di VAS del PO e del PS dia risposta alle domande valutative di cui alle Tabella 16 “*Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici*” e alla Tabella 17 “*Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici*”

#### **5 - Valutazione degli effetti ed analisi delle Alternative**

La valutazione degli effetti non viene svolta dal DP, come già riportato nel presente contributo.

**5.a** Si ritiene opportuno precisare, quale indicazione metodologica, che la valutazione degli effetti deve essere condotta, in via preferenziale e dove possibile, in modo quantitativo (con l'uso di stime ed indicatori) al fine di valutare il complessivo contributo degli strumenti di pianificazione su una specifica componente ambientale sia in termini di azioni di segno positivo/negativo, di azioni di tipo diretto (previsioni di interventi) e di tipo normativo (NTA), che nella forma di indirizzi di sostenibilità. In particolare nel RA dovranno essere evidenziati gli impatti e le criticità derivanti dalle azioni di trasformazione territoriale proposte compresi gli impatti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi e in che modo verranno ad essere interessate le risorse essenziali esplicitate nelle singole componenti (in particolare quelle criticità relative all'impermeabilizzazione dei suoli, al consumo idrico – stato della risorsa idropotabile, nuovi fabbisogni, modalità di approvvigionamento, e efficienza/carenza della rete acquedottistica - alle capacità depurative degli impianti esistenti - efficienza delle reti fognarie e di depurazione reflui e ai nuovi carichi depurativi - all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, ai consumi energetici, alle emissioni atmosferiche da traffico, alla pericolosità idraulica e idrogeologica, alla frammentazione del paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori).

Si ricorda infine che la valutazione degli effetti potrà essere condotta anche attraverso l'ausilio dell'applicativo MINERVA; si veda il punto 7 del presente contributo per gli elementi di dettaglio.

**5.b** Nella valutazione ambientale del PO, a scala di maggior dettaglio, occorrerà valutarne la distribuzione del dimensionamento previsto per il prossimo quinquennio per ambiti territoriali, andando a verificare localmente le pressioni esercitate sulle risorse (in particolare quella idrica) in relazione all'incremento dei fabbisogni effettivi in base agli abitanti potenzialmente insediabili e alla consistenza degli interventi di trasformazione.



**5.c** La valutazione ambientale del PO dovrà prendere in esame la sovrapposizione degli interventi pianificati nell'ottica della pianificazione integrata e della valutazione degli impatti complessivi sulle risorse (paesaggio, biodiversità...), con l'obiettivo di prevedere condizioni e misure di sostenibilità appropriate sia alla scala del contesto territoriale in cui si opera, che in relazione alle specifiche previsioni/progetti/opere, sempre tenendo a riferimento l'obiettivo di limitare l'ulteriore consumo di suolo, le criticità delineate fra cui quelle relative alle problematiche idrogeologiche ed idrauliche e la strategia ambientale del piano.

La previsione di nuovi comparti edificatori e/o la riconferma di aree di trasformazione nelle aree più sensibili deve essere supportata da valutazione di sostenibilità da condurre quanto più possibile alla scala sito-specifica tenendo conto delle problematiche in atto e della capacità di carico dell'ambito territoriale oggetto di studio.

**5.d** Si ricorda inoltre che il consumo e l'impermeabilizzazione di porzioni di territorio di valore ambientale e paesaggistico deve essere sempre adeguatamente motivato dimostrando la non sussistenza di opzioni alternative sostenibili di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e infrastrutture esistenti (All. 2 lett. h LR 10/10). La strategia ambientale del PS e del PO dovrebbe assumere tra gli obiettivi specifici trasversali il contenimento del consumo di suolo. Allo stato attuale a pag.9-10 del DP l'azione "migliorare le condizioni di drenaggio e di permeabilità dei terreni" è associata solo all'obiettivo generale A e l'azione "limitare l'impermeabilizzazione dei suoli anche con misure di compensazione ambientale" è associata al solo obiettivo generale E. E' necessario quindi formulare una adeguata strategia (anche in termini di azioni) trasversale a tutti gli obiettivi generali eventualmente fornendo ulteriori specifiche indicazioni per singoli obiettivi generali/specifici.

Si ricordano a tal proposito, oltre a tutti gli indirizzi e le norme di livello regionale contenuti nella LR 65/14 e nel PIT-PPR, gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo netto al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere tale obiettivo:

1. evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
2. mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;
3. infine, solo se gli interventi dovessero risultare assolutamente inevitabili, compensarli attraverso altri interventi quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

**5.e** In riferimento all'obiettivo generale "*potenziare la mobilità alternativa e migliorare la viabilità urbana*" declinato negli obiettivi specifici ("*integrare ed estendere la rete dei percorsi ciclabili e pedonali nelle aree urbane e tra le parti di città*" e "*completare la maglia viaria urbana e rendere più chiare la gerarchia e la leggibilità dei percorsi*") e in criteri ed indicazioni per le azioni ("*individuare una rete di collegamenti ciclopedonali tra le principali attrezzature*" e "*intervenire sul disegno delle intersezioni viarie, differenziandole in rapporto alle diverse tipologie di strade*"), si fa presente che l'analisi di quadro conoscitivo dovrà evidenziare il percorso effettuato per la definizione di tali scelte e, qualora vi fosse la necessità di confermare e/o prevedere nuove infrastrutture e collegamenti viari anche a carattere intercomunale, dovranno essere supportate dall'analisi delle alternative vagliate dall'amministrazione comunale, verificando l'utilità e i reali benefici, in termini ambientali, per la comunità.

L'esito della valutazione in riferimento allo scenario futuro del sistema della mobilità e degli interventi programmati, dovrebbe dare evidenza dell'efficienza del sistema integrato delle infrastrutture per la mobilità nel suo complesso (anche in riferimento al sistema della mobilità ciclabile) e dovrà risultare interconnesso con quello dell'accessibilità e della sosta, favorendo il miglioramento-superamento di situazioni di criticità e incentivando forme di mobilità multimodali, integrate e sostenibili.

## 6 - Misure di mitigazione e sistema di monitoraggio

**6.a** Il DP rimanda al RA la definizione delle misure di mitigazione da adottare. Si ricorda che la definizione di misure di mitigazione e compensazione al fine di rendere maggiormente compatibili le trasformazioni,





rappresenta una possibilità residuale quando, sia in esito alla valutazione delle alternative che in esito al rispetto della strategia ambientale del PS (che dovrebbe comprendere obiettivi e azioni di miglioramento e salvaguardia ambientale tradotte in indirizzi e azioni normative per il PO) e delle indicazioni normative del PO, permangono specifici effetti negativi che è necessario affrontare in modo più puntuale rispetto alla specificità del territorio o della trasformazione. Dovranno pertanto essere definiti criteri/indirizzi e prescrizioni, inseriti nelle NTA del PO, in relazione alle specifiche criticità ambientali che emergeranno dalla valutazione degli effetti e alle performance ambientali che il Piano intende conseguire. Si evidenziano di seguito le seguenti tematiche per la definizione di eventuali ulteriori condizioni ambientali alla trasformazione:

- uso efficiente delle risorse specificando i target di risparmio idrico ed energetico degli interventi;
- riduzione della popolazione esposta a fattori di rischio (idraulico, da agenti fisici ecc.);
- sistemazione e protezione dei suoli, in modo da conseguire l'ottimizzazione del consumo di suolo limitando l'impermeabilizzazione delle aree;
- integrazione paesaggistica anche attraverso un'attenta localizzazione degli standard e delle aree a verde.

**6.b** In riferimento al sistema di monitoraggio, in coerenza con quanto richiesto all'art. 28 e 29 della LR 10/10, si forniscono le seguenti indicazioni metodologiche per la sua impostazione:

- le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per steps e verifiche intermedie successive in cui garantire il costante flusso informativo;
- per ciascuna componente ambientale gli indicatori individuati dovranno essere definiti in termini di unità di misura, responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento, anche avvalendosi del supporto e della collaborazione con ARPAT. Si consiglia di far riferimento ad indicatori consolidati per i quali viene effettuato costantemente l'aggiornamento;
- potrebbe essere utile organizzare il monitoraggio con l'ausilio di schede in cui inserire indicatori ad hoc per monitorare specificità ambientali e paesaggistiche connessi sia alla realizzazione degli interventi che alle soluzioni adottate per garantirne la sostenibilità, in particolare per le trasformazioni urbanistiche più complesse e inserite in contesto più delicato e di maggior pregio;
- si ricorda infine che il programma di monitoraggio, deve individuare i soggetti, i ruoli e le risorse finanziarie messe a disposizione per la sua gestione e realizzazione.

## **7 - Ecosistema informativo per il governo del territorio**

L'ecosistema informativo contiene strumenti informatici che agevolano la fase di valutazione della sostenibilità ambientale/territoriale (valutazione degli effetti ambientali – applicativo MINERVA), la conformazione al PIT-PPR (applicativo CRONO) e il monitoraggio urbanistico del piano (applicativo INPUT). L'applicativo MINERVA consente di svolgere la valutazione degli effetti del PO. Per qualsiasi ulteriore informazione, potrà essere fatto riferimento alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana o al Settore scrivente.

## **8 - Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza**

In riferimento alla presenza di aree naturali protette e Siti natura 2000 nel territorio del Comune di Agliana, si ricorda che, ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10, la Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata e coordinata nell'ambito del procedimento di VAS. Il RA dovrà essere accompagnato da uno studio di incidenza contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti. L'AC per la VAS acquisisce gli esiti della valutazione di incidenza ambientale nell'ambito dell'espressione del parere motivato.

In ultimo si ricorda, in applicazione dell'art. 104 co. 4 LR 65/14, che il Piano Comunale di Protezione civile costituisce parte integrante del PO.



**REGIONE TOSCANA**  
**Giunta Regionale**

**Direzione Ambiente ed Energia**

*Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica*

Si coglie l'occasione per informare il Comune di Agliana delle recenti modifiche alla disciplina concernente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), normata al Titolo o II del D. Lgs 152/2006 (c.d. Codice dell'ambiente). Per tali modifiche si può consultare il seguente link:

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>>

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:  
arch. Lisa Pollini (tel. 055 4384906) email: [lisa.pollini@regione.toscana.it](mailto:lisa.pollini@regione.toscana.it)

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LP/EP/SP

COMUNE DI AGLIANA  
Protocollo Arrivo N. 17634/2022 del 27-07-2022  
Doc. Principale - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente